

> Vincenzo Rogione



Passaggio del testimone

Con questo numero di "Qualità" si chiude il mio mandato di direttore della Rivista. Si conclude, in particolare, un periodo che considero peculiare anche per "Qualità", poiché caratterizzato da difficili processi di mutamento che hanno riguardato sia la pubblicazione in sé, sia il contesto esterno di riferimento. Entrambi i fattori, senza che il mio sentire pretenda di assurgere ad unità di misura, hanno determinato una prevalenza degli impegni di gestione su quelli di contenuto, penalizzando le ambizioni

di partenza che erano volte a rendere la rivista più aderente ad una sensibile evoluzione, ormai evidente in tutto il sistema socio-economico e produttivo, che riguarda l'atteggiamento verso le tematiche della Qualità. Sebbene in tutte le umane cose sussista la nota distanza tra il dire e il fare, nella fattispecie il mio rammarico per gli obiettivi mancati è profondo, soprattutto per le potenzialità offerte oggi dai mezzi di comunicazione. Si è riusciti a varare "Qualità on line" che, a mio modo di vedere, costituisce un passo rilevante quanto obbligato verso direzioni irreversibili, ma le possibilità di questo mezzo restano ancora tutte da sfruttare.

Il testimone passa a Giovanni Mattana, notoriamente gran conoscitore della materia e della vita di AICQ. Queste prerogative sono quanto mai opportune per garantire a "Qualità" una continuità ed uno sviluppo degni della sua storia: al nuovo Direttore vanno i miei più cordiali auguri di buon lavoro. Siamo, dunque, ai ringraziamenti, ma non ai convenevoli: lo affermo con fermo e sincero convincimento. Infatti, comunicare tramite i media significa aprire un dialogo diretto e indiretto con una moltitudine di soggetti, "in primis" i lettori. È mia opinione ed esperienza che il dialogo, nei suoi multiformi aspetti e pur nelle fisiologiche asperità indotte dal confronto, sia un'occasione, forse unica, di arricchimento edificante per entrambi gli interlocutori: per questo sono grato a tutti coloro che in questi quasi quattro anni mi hanno offerto questa fondamentale opportunità. Né posso tacere il vitale contributo della Redazione, nella persona di Linda Nobile, anche in ragione del fatto che si tratta di un impegno oscuro ai più, ma che richiede una particolare capacità e sensibilità per gestire rapporti complessi in termini di ampiezza sia dei contenuti, sia del fronte di gestione delle relazioni.

Infine, qualche considerazione su questo numero dedicato all'agroalimentare, realizzato grazie alla fondamentale collaborazione fornita dal Settore Alimentare dell'AICQ, presieduto da Franco Taccani. Il comparto alimentare, data anche la sua essenziale e generale valenza, è oggetto di crescenti attenzioni da parte di svariate Istituzioni, "in primis" la Ue, e di evoluzioni di natura scientifica, tecnologica e organizzativa. In effetti, il percorso "dal campo alla tavola", in un mercato che ormai non conosce più confini, sollecita nuove esigenze per garantire la salubrità dei cibi in una catena logistica assai articolata chiamata anche a tutelare il consumatore per quanto attiene al mantenimento delle proprietà organolettiche originali e al contenimento dei costi. I problemi conseguenti non sono pochi e, soprattutto, complessi. Roberto Giangiacomo osserva, opportunamente, che le regole dettate dalle varie Direttive, dispongono "cosa" occorre fare ma non il "come": di qui il ruolo fondamentale della normativa consensuale la cui importanza è evidenziata anche dall'istituzione, da parte dell'UNI, della Commissione Agroalimentare con compiti più ampi rispetto alla commissione preesistente. La complessità dei mutamenti intervenuti nello scenario di settore è ulteriormente evidenziata da Costante Pinelli che richiama l'attenzione sugli aspetti formativi indotti anche dalla nuova legislazione comunitaria.

I vincoli di spazio mi negano una citazione più puntuale di tutti gli ottimi contributi che, in ogni caso, il lettore potrà apprezzare leggendo gli articoli. Mi limito ad osservare che nel settore si affacciano, o sono già attive, tecniche assai innovative che rendono il futuro del comparto particolarmente allettante.

Un cordiale saluto da